



Regione Autonoma  
Friuli Venezia Giulia



Autorità di Bacino  
dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione



Regione Veneto

## LABORATORIO Livenza 2007

Percorso partecipato per valutare e condividere  
le ipotesi di intervento, le priorità e le modalità di attuazione  
del Piano stralcio per la sicurezza idraulica del Bacino del Livenza, sottobacino del Cellina-Meduna

01

### RESOCONTO

ATTIVITA'

#### 1° SOPRALLUOGO

Località di Colle (Comune di Arba)  
15 settembre 2007

SCOPO

Evidenziare **opportunità e criticità** di un territorio potenzialmente interessato da un intervento importante come la **traversa presso la stretta di Colle (Comune di Arba)**, attraverso **l'osservazione diretta e l'ascolto del punto di vista di chi vive quel territorio** e può rappresentare gli interessi della comunità (es. Amministratori locali, rappresentanti di comitati e associazioni, ecc...).

01.1

### IL PROGRAMMA



01.2

### I PARTECIPANTI



01.3

### I RISULTATI



Supporto tecnico per impostazione e gestione del percorso partecipato  
**Dipartimento di Scienze Economiche**

Università degli Studi di Udine

prof. Antonio Massarutto, ing. Alessandro de Carli, dott.sa Monia Guarino

<b>10.00</b>	<i>Illustrazione degli obiettivi e del percorso del sopralluogo</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Monia Guarino</b> Università di Udine</li> </ul>
<b>10.15</b>	<i>Presentazione delle principali questioni tecniche relative all'intervento "traversa di Colle"</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Francesco Baruffi</b> Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione</li> </ul>
<b>10.45</b>	<b>Sopralluogo</b> <i>Attraversamento in senso longitudinale dell'area interessata dall'invaso temporaneo</i>
<b>12.00</b>	<i>Confronto sulle criticità e opportunità rilevate</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Monia Guarino</b> Università di Udine</li> </ul>
<b>13.00</b>	<i>Conclusione e prossimi appuntamenti</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Alfredo Caielli</b> Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione</li> </ul>

**3° TAPPA**

zona sportiva  
Cavasso Nuovo

**2° TAPPA**

Greto del Meduna  
500 m a monte del ponte di Colle

**1° TAPPA**

Greto del Meduna  
500 m a valle del ponte di Colle



## GRUPPO DI COORDINAMENTO

**AUTORITÀ DI BACINO ALTO ADRIATICO**

- Caielli Alfredo, *Segretario*
- Baruffi Francesco, *Ingegnere*
- Braidot Andrea, *Ingegnere*
- Giuriato Fabio, *Geologo*
- Bisaglia Matteo, *Agronomo*

**REGIONI AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

- Schak Roberto, *Ingegnere*

## SUPPORTO METODOLOGICO

**UNIVERSITÀ DI UDINE**

- Massarutto Antonio, *Professore*
- de Carli Alessandro, *Ingegnere*
- Guarino Monia, *Architetto*

## ALTRI ESPERTI PRESENTI

- Asquini Bruno, *Ingegnere*
- Fiorotto Virgilio, *Professore*

PORTATORI DI INTERESSE <sup>(1)</sup>**COMUNE DI ARBA**

- Toffolo Elvezio, *Sindaco*
- Perrone Giovanni, *Assessore*
- Agnolutto Laura, *Consigliere*
- Ospici Pietro, *Consigliere*
- Agnolutto Antonio, *Cittadino*
- Belloni Giampaolo, *Cittadino*
- Daprat Bruno, *Cittadino*
- Toffolo Luigi, *Cittadino*

**COMUNE DI CAVASSO NUOVO**

- Carpenedo Silvano, *Sindaco*
- Bernadon Michele, *Assessore*
- Canderan Antonino, *Assessore*
- Bertolo Virna, *Consigliere*
- Domenico Corrado, *Consigliere*

**COMUNE DI FANNA**

- Vizzari Domenico, *Resp. Ufficio Tecnico*

**COMUNE DI MANIAGO**

- Gladich Igor, *Cittadino*

**COMUNE DI PORCIA**

- Grizzo Deborah, *Cittadino*

**COMUNE DI PORDENONE**

- Moras Federica, *Cittadino*
- Moras Gino, *Cittadino*

**COMUNE DI PRATA DI PORDENONE**

- Belfanti Nerio, *Sindaco*

**COMUNE DI PORTOBUFFOLÈ**

- De Marchi Diego, *Sindaco*

**COMUNE DI SACILE**

- Cappuzzo Roberto, *Sindaco*
- Cazorzi Federico, *Assessore*

**COMUNE DI SEQUALS**

- Piuzzo Francesca, *Sindaco*
- Zannier Sandro, *Vice Sindaco*
- Lenarduzzi Claudio, *Consigliere*
- Marascutti Renzo, *Cittadino*

**PROVINCIA DI PORDENONE**

- Dalla Betta Eddi, *Coord. U.O Pianificazione*

**ARPAV**

- Settin Tommaso

**A.C.QU.A ONLUS**

- Bortolussi Renzo, *Presidente*
- Caregnato Giorgio, *Socio*

**LEGAMBIENTE MONTEREALE**

- De Biasio Mario, *Presidente*
- De Rosa Alessandro, *Socio*

**LEGAMBIENTE PORDENONE**

- Baccichet Moreno, *Socio*

**VAS FVG ONLUS**

- Gaggiotti Angelo, *Presidente*

**COLDIRETTI PORDENONE**

- Giacomel Daniele, *Vice Presidente*

**CONSORZIO CELLINA MEDUNA**

- Scramoncin Renzo, *Direttore*

**MESSAGGERO VENETO DI PORDENONE**

- Venerus Laura, *Giornalista*

**(1)** I portatori di interesse sono tutti i soggetti – organizzati e non - che pur non disponendo necessariamente di un potere formale di decisione hanno un "interesse" in gioco nel processo decisionale: sono i destinatari diretti ed indiretti, coloro sui quali la decisione produrrà i propri effetti in misura positiva o negativa.

**CHIAVE  
DI LETTURA**
**OSSERVAZIONI**

*Le osservazioni dei partecipanti al sopralluogo sono state riportate cercando di rispettare l'ordine di intervento*

<b>CONTESTO SICUREZZA</b>	<p>Sul Meduna il PSI (<i>Piano stralcio per la Sicurezza Idraulica del bacino Livenza – sottobacino Cellina Meduna</i>) prevede la realizzazione di una traversa dell'altezza di 25 - 29 metri: se si considera che il greto del Meduna è a 200 m sul livello del mare, mentre il piano stradale del ponte di Colle è a 211 m s.l.m., si può quindi immaginare la traversa come un'opera che supera di ben 20 m il piano stradale del ponte. Va ricordato inoltre che il piano della Chiesa di Colle è a 252 s.l.m., mentre il piano di campagna di Colle risulta essere più in basso rispetto la quota di massimo invaso (la piazza di Colle è a 220 m s.l.m.): è possibile che l'acqua invada l'abitato di Colle nel caso in cui (alluvioni, arrivo della piena) si raggiunga la quota di massimo invaso?</p>
<b>CONTESTO PAESAGGIO</b>	<p>Nel contesto in cui è inserita la traversa, per le dimensioni che la caratterizzano, è dunque un'opera decisamente impattante.</p>
<b>PIANO PIANIFICAZIONE</b>	<p>La traversa in località di Colle è una delle opere più impattanti previste dal PSI, sia dal punto di vista visivo-paesaggistico, che economico. Rispetto all'obiettivo che il piano si pone (trattenere volumi significativi di acqua nel bacino montano), la traversa è anche una delle opere più efficaci.</p>
<b>CONTESTO ECOSISTEMA</b>	<p>Gli aspetti da prendere in considerazione quando si interviene con opere così importanti su un territorio come questo (interessante dal punto di vista ambientale), dovrebbero riguardare non solo il funzionamento idraulico, ma anche aspetti quali, ad esempio, il minimo deflusso vitale, che generalmente non viene preso in considerazione. L'esperienza (esempi passati e recenti) insegna che, quando si parla di "interventi per la sicurezza", le attenzioni date e le precauzioni prese per salvaguardare le caratteristiche dell'ambiente sono sempre scarse.</p>
<b>CONTESTO PAESAGGIO</b>	<p>L'impatto visivo è uno degli aspetti da considerare nella progettazione e realizzazione di questa traversa (ma non ovviamente l'unico e neanche il più importante). L'impatto visivo può essere letto in chiave negativa - opera imponente che devasta - ma anche positiva - opera imponente che attrae - anche se in questo caso quest'ultima chiave di lettura risulta poco convincente.</p>
<b>CONTESTO SICUREZZA</b>	<p>La comunità di Colle ha dei timori. Quando in passato si discusse di un progetto di diga in terra battuta con nucleo impermeabile e rinfianchi di materiale ghiaioso (opera alta 37 m rispetto l'alveo del fiume), venne anche presentata l'ipotesi di realizzare due gallerie di 9 metri sotto l'abitato di Colle. Le preoccupazioni più forti degli abitanti locali riguardavano le vibrazioni dovute agli scarichi; i tecnici discussero sulla stabilità e sulla tenuta della sponda destra: vennero approfonditi tali aspetti e il progetto fu abbandonato proprio per questioni di sicurezza. Ciò non va dimenticato: c'erano dubbi e timori per la sicurezza di Colle. Ciò che preoccupa è la tenuta dello sperone roccioso di dimensioni limitate.</p>
<b>CONTESTO FRUIZIONE</b>	<p>Lo sbarramento di Colle è un'opera di laminazione, ciò vuol dire che non si formerà un laghetto come nel caso di Montereale; il territorio interessato dall'invaso sarà più simile ad una landa desolata, destinata a raccogliere detriti portati dall'acqua: si tratta di 300-400 ettari persi, una sorta di buco nero che limita i progetti e le prospettive di promozione turistica di questo territorio.</p>
<b>CONTESTO SICUREZZA</b>	<p>Nel caso in cui l'opera venga realizzata, l'impermeabilizzazione della sponda destra è un intervento "collaterale" necessario per impedire le infiltrazioni durante la piena. Ma impermeabilizzare significa intervenire pesantemente (ancora una volta!) sul territorio. Per di più, la presenza di un "materasso ghiaioso profondo" richiederà uno sforzo significativo (anche economico) per raggiungere l'agglomerato solido su cui far poggiare la traversa. E' possibile inoltre che siano necessarie opere di innesto ("spalla della traversa") da realizzare sotto l'abitato di Colle, incuneate cioè nelle sponde del fiume: ciò è compatibile con la presenza di abitazioni?</p>

**CHIAVE  
DI LETTURA****OSSERVAZIONI**

*Le osservazioni dei partecipanti al sopralluogo sono state riportate cercando di rispettare l'ordine di intervento*

<b>OPERA PROGETTAZIONE</b>	Con quale materiale verrà costruita la traversa? Le soluzioni tecniche per realizzare l'opera sono compatibili con il territorio?
<b>OPERA APPROFONDIMENTI</b>	Sono state completate le indagini geologiche? L'opera risulta quindi compatibile? Quali ulteriori indagini sono in corso o sono previste per poter quindi affrontare il progetto di massima della traversa?
<b>OPERA APPROFONDIMENTI</b>	Le considerazioni alla base del dimensionamento dell'opera riguardano per lo più il suo obiettivo idraulico (è necessario fermare tot. mc di acqua), ma nessuna valutazione è stata fatta sulla capacità di questo luogo di "sopportare/sostenere" questo tipo di opera. Le caratteristiche del luogo sono state prese in considerazione? Come?
<b>OPERA FUNZIONAMENTO</b>	Nei periodi di "morbida", di semplice pioggia, c'è la possibilità che la traversa, attraverso i propri scarichi di fondo, lasci defluire l'acqua per evitare il deposito di limi e residui?
<b>CONTESTO FRUIZIONE</b>	L'area dell'invaso interessa diversi Comuni, ma qual è il grado di interessamento, ovvero quanti mq per Comune saranno occupati da acqua?
<b>CONTESTO FRUIZIONE</b>	Quando ci sarà l'acqua nell'area di invasore (interesserà porzioni di territorio di Colle, Orgnese, Solimbergo) quali sono i possibili danni (es. usi compromessi, "fontanazzi", ecc...)?
<b>PIANO PIANIFICAZIONE</b>	Per raggiungere l'obiettivo fissato dal piano (fermare un certo volume di acqua prima che arrivi all'altezza della statale 13), quali sono le possibili alternative considerate lungo le aste del Cellina - Meduna? Esistono opere a monte (dighe, serbatoi) che potrebbero dare il proprio apporto: l'eventuale modifica, adattamento, miglioramento di questi manufatti che contributo può dare alla risoluzione del problema? Inoltre, tra Cordenons e San Quirino esisteva una zona di naturale espansione delle acque (magredi): la creazione di un'arginatura artificiale ora impedisce a quella porzione di territorio la sua originaria funzione. C'è la possibilità di ripristinarla? Ora quel territorio è coltivato, la presenza umana è dunque limitata, per cui i danni ipotetici in caso di inondazione sono limitati (rispetto invece ad un'area urbanizzata). Tale questione/opportunità andrebbe chiarita.
<b>CONTESTO MANUTENZIONE</b>	I depositi alluvionali (materiale organico e inorganico), oltre ad avere un impatto biologico sull'habitat, richiederanno una manutenzione/gestione nel tempo: chi se ne occupa?
<b>OPERA FUNZIONAMENTO</b>	Le manovre di regolazione degli scarichi come funzioneranno? Chi se ne occuperà?
<b>CONTESTO MANUTENZIONE</b>	Va tenuto presente che realizzare uno sbarramento di 25-29 m a ridosso di assi stradali importanti, indurrà un rifacimento delle infrastrutture viarie, soprattutto del ponte di Colle.
<b>OPERA REALIZZAZIONE</b>	Tra gli impatti non vanno dimenticati quelli connessi alle attività di cantierizzazione: per questo tipo di opere i cantieri si "insediano" sul territorio per molto tempo (vedi es. di Ravedis) procurando enorme disagio alle comunità oltre che danni ambientali. Nelle valutazioni vanno dunque considerati anche i tempi di realizzazione/permanenza del cantiere e, connesso a tale aspetto, le modalità di erogazione dei finanziamenti (generalmente cantierizzazione e soldi stanziati sono strettamente connessi).
<b>OPERA REALIZZAZIONE</b>	L'unico aspetto positivo di un cantiere è l'indotto economico che ne deriva per bar e ristoranti locali.
<b>CONTESTO FRUIZIONE</b>	Sicurezza e impatto visivo sono questioni importanti, alle quali va aggiunto l'"esproprio sociale del territorio": di alcune zone gli abitanti non potranno più goderne o fruirne. In relazione non tanto all'opera, ma all'area di invasore sono compromessi diversi usi: attività sportive (Orgnese), agricolture di pregio (tartufaie), ecc... Di nuovo la diga di Ravedis è un esempio negativo: l'opera è stata costruita nella zona di maggiore pregio del territorio, non solo per il valore ambientale, ma per il valore sociale, legato alla fruizione spontanea del territorio.

**CHIAVE  
DI LETTURA****OSSERVAZIONI**

*Le osservazioni dei partecipanti al sopralluogo sono state riportate cercando di rispettare l'ordine di intervento*

<b>CONTESTO FRUIZIONE</b>	<p>La Comunità Montana coordina i Comuni per quanto riguarda la promozione turistica del territorio, ed alcune azioni sono state già messe in campo. Da non dimenticare che la Regione Friuli Venezia Giulia con una legge apposita (L.R. 30/9/1996 n°42) ha definito questa zona come area di rilevante interesse ambientale (A.R.I.A.): tale indicazione è stata recepita (o è in corso di recepimento) all'interno dei PRG dei Comuni interessati (Arba, Cavasso Nuovo, Maniago, Meduno, Sequals, ecc...). La Regione quindi suggerisce un certo livello di protezione per questo territorio, interesse questo decisamente in contrasto con la realizzazione di una traversa (in particolare se si pensa agli impatti - depositi... limi...tronchi...rifiuti di ogni genere portati dalla piena - relativi all'area di invaso). Le varianti ai PRG che recepiscono l'indicazione della Regione ("area di rilevante interesse ambientale") prevedono nuove sentieristiche, percorsi per mountain bike, possibilità di escursioni.</p>
<b>CONTESTO FRUIZIONE</b>	<p>Oggi la gente fruisce del Meduna per effettuare passeggiate o escursioni a cavallo ad esempio. Si tratta di una fruizione spontanea che in futuro può essere "incanalata" in progetti strutturati di promozione del territorio. A Cavasso ad esempio c'è la zona dell'ex mulino Zatti che risale al Cinquecento ed è un manufatto di notevole pregio, all'interno di un'area di valore; la stessa borgata a fianco del mulino è oggetto di attenzioni e investimenti: c'è gente interessata a vivere e ad investire in questi territori, poiché si tratta di un habitat ancora integro. Con la traversa e ciò che essa comporta, questo valore verrà compromesso. Alcuni sono poi più penalizzati di altri: l'area di Cavasso che è interessata dall'invaso corrisponde ad 1/5 dell'intero territorio comunale! Visto in quest'ottica, l'esproprio sociale ipotizzato è pesante.</p>
<b>CONTESTO MANUTENZIONE</b>	<p>Esistono esempi positivi, che possano garantire con la propria testimonianza che è possibile evitare che limi, residui e rifiuti in generale portati dalla piena rimangano sul territorio (in questo caso che tali depositi non rimangano né a sud né a nord della traversa)?</p> <p>Quando sul territorio rimarranno depositi, limi, detriti, rifiuti di vario genere (un grosso problema igienico/sanitario!), chi si occuperà di "pulire"?</p>
<b>OPERA FUNZIONAMENTO</b>	<p>E' necessario chiarire la differenza tra diga e traversa. La diga intercetta tutto! Il trasferimento del materiale solido deve essere fatto artificialmente (superamento dello sbarramento); la diga impegna il territorio 24 ore su 24, 12 mesi all'anno, poiché crea un lago a monte dello sbarramento. A valle della diga, l'alveo diventa una "spianata orizzontale" senza incisioni della corrente. La traversa si caratterizza per delle luci di fondo (dei fori a livello delle ghiaie dell'alveo) attraverso le quali defluisce una portata di acqua calcolata, così come il trasporto solido (limi, detriti, anche tronchi). Queste luci, distribuite lungo la traversa, permettono di mantenere a valle l'alveo nelle condizioni in cui è ora. La traversa, sempre grazie alle luci di fondo, lascia passare tutte le piene che si verificano "normalmente". Viene dimensionata come invaso solo per eventi di "piena eccezionali". La frequenza con cui l'area viene allagata è legata alla frequenza con cui si verificano certe altezze dell'onda di piena. Il territorio non può dunque essere destinato alla costruzione di edifici, ma campi da calcio, sentieri, piste e coltivazioni sono usi compatibili. Garantire la "continuità" tra zona nord e sud dello sbarramento (per fini ecologici ad esempio) può essere una condizione/caratteristica da imporre a chi andrà a progettare l'opera, così come altre specifiche tecniche che potrebbero limitare certi impatti.</p>
<b>OPERA PROGETTAZIONE</b>	<p>La presenza delle luci di fondo, potrebbero in fase di progettazione diventare delle paratoie?</p>
<b>OPERA FUNZIONAMENTO</b>	<p>E' semplice immaginare che chi gestisce gli scarichi, in caso di allarme (vero o presunto...basta un po' di pioggia abbondante per far scattare precauzioni per chi "ha delle responsabilità") tenderà a chiudere queste paratoie per precauzione: così a si avrebbe l'acqua che sale e scende, con il risultato di avere sul territorio una grande pozzanghera.</p>
<b>CONTESTO FRUIZIONE</b>	<p>Nel caso di una traversa, alcuni usi sono compatibili. Ma in caso di piena, chi si assume la responsabilità di consentire un uso libero del territorio? Parte di questo territorio in futuro potrebbe essere allagato (area dell'invaso), per cui non è possibile permettere una qualunque fruizione, anche se soft (escursioni, passeggiate, ecc...): la responsabilità è dei sindaci. Sarà necessario disseminare il territorio di cartelli tipo "attenzione scarichi improvvisi".</p>

**CHIAVE  
DI LETTURA****OSSERVAZIONI**

*Le osservazioni dei partecipanti al sopralluogo sono state riportate cercando di rispettare l'ordine di intervento*

<b>PIANO PIANIFICAZIONE</b>	Aniché realizzare uno sbarramento, c'è la possibilità di creare qualcosa di interrato sull'alveo del Meduna, come un lago sotterraneo a valle del ponte di Colle?
<b>OPERA FUNZIONAMENTO</b>	Con questo tipo di opera (traversa e non diga) è possibile produrre/ricavare energia elettrica?
<b>OPERA FUNZIONAMENTO</b>	Le luci di fondo che permettono il passaggio dell'acqua necessitano di manutenzione (es. possibile intasamento a causa di ghiaia, tronchi o altro)? A chi compete questo tipo di manutenzione?
<b>PIANO PIANIFICAZIONE</b>	Non va dimenticato che gli interventi prefigurati dal piano in questa zona riguardano la realizzazione di un vaso a monte del ponte, mediante la costruzione della traversa, ma anche di un sistema di casse di espansione a valle, nel tratto compreso tra il ponte di Colle e la confluenza del torrente Colvera.
<b>PIANO PROGRAMMAZIONE</b>	Nel piano, qual è l'ordine di priorità dato ai vari interventi? La traversa è tra i primi interventi o tra gli ultimi ad essere realizzati? Nella prima stesura del piano l'intervento di Colle era indicato come ultimo intervento in ordine temporale (già a quel tempo il piano era stato redatto su argomenti e dati tecnici!) Quali dati e argomenti tecnici hanno comportato un ribaltamento delle priorità?
<b>CONTESTO SICUREZZA</b>	Sulla stampa è comparso che Pordenone costruirà dei condomini in zona di esondazione con un sistema di palafitte in considerazione proprio del rischio alluvione. Continuare a costruire dove non si può costruire non è coerente con l'obiettivo della sicurezza idraulica! Perché ciò viene permesso?
<b>PIANO PIANIFICAZIONE</b>	Aniché una traversa, perché non fare diverse piccole opere in successione, affinché la montagna venga bagnata gradualmente (per evitare un altro Vajont, non va intaccata la montagna!). Un'unica grande opera tra l'altro è difficile da gestire.
<b>CONTESTO ECOSISTEMA</b>	La presenza degli scarichi di fondo dovrebbe evitare i depositi di limi in quanto il deflusso dell'acqua non viene impedito. Ma i prati stabili che caratterizzano questa zona trattengono i limi in modo diverso; lentamente la pedologia di questi magredi si trasformerebbe. Se si realizza l'opera bisognerebbe pensare a misure/azioni di compensazione per la salvaguardia delle aree magredili (che sono numerose lungo l'asta di questo fiume, molte sono però a rischio...e' venti anni che viene chiesto l'istituzione dell'ambito naturalistico dei magredi di San Quirino, ma ancora oggi queste aree sono solcate, invece, da auto e motocross). Questo è un ambito magredile di valore, ben tenuto, con attività prevalentemente agricole: l'allagamento di queste aree con una certa frequenza rischia di renderle sempre meno "magre".
<b>OPERA PROGETTAZIONE</b>	Questo alveo inoltre rappresenta un corridoio ecologico importante (sulla dimensione del capriolo): gli scarichi dovrebbero consentire il passaggio degli animali.
<b>CONTESTO SICUREZZA</b>	Nella zona a sud di Pordenone viene costruito fin sull'argine. La diga quindi viene fatta per salvaguardare degli abusi? E tra 50 anni Colle esisterà ancora se lo sbarramento viene realizzato?
<b>OPERA FUNZIONAMENTO</b>	Il passaggio forzato dell'acqua (che di per sé esercita con tutti quei milioni di mc di acqua una significativa pressione) all'interno di condotte (delle specie di "rubinetti") provocherà sicuramente delle vibrazioni che interesseranno le abitazioni. Saranno vibrazioni di quale intensità?
<b>PIANO PIANIFICAZIONE</b>	Vanno capite le responsabilità e i contributi che i singoli territori possono dare per garantire la sicurezza idraulica del pordenonese. Ognuno deve assumersi le sue responsabilità. Esiste un piano che prevede più interventi strutturali e non: ora andrebbe capito meglio la valenza delle singole opere, l'efficacia anche rispetto l'investimento previsto e l'impatto possibile, definendo bene le priorità.
<b>PIANO PIANIFICAZIONE</b>	Gli interventi realizzati dalla Regione Friuli Venezia Giulia a Pordenone (breccia del Noncello: rafforzamento e ripristino degli argini) sono stati eseguiti nell'ambito di un piano o sono interventi mirati?
<b>PIANO PIANIFICAZIONE</b>	Nella fase di approvazione del PAI (Piano Assetto Idrogeologico) sono state accolte le osservazioni di Pordenone (diminuzione della fascia vincolata): ora è possibile costruire a ridosso dell'argine del Noncello (causa principale dei danni dell'alluvione del 2002). Come mai? In sintesi: in montagna solo sacrifici; a valle solo benefici.
<b>OPERA FUNZIONAMENTO</b>	Che portata rilascia la traversa?
<b>CONTESTO FRUIZIONE</b>	Se la traversa esistesse dal 1966, quante volte l'area di vaso si sarebbe allagata e fin dove sarebbe arrivata l'acqua?